



Comunicato stampa

Strane Coppie | 18esima edizione

CONFINI

4 ottobre-26 novembre 2026

La linea della materia

31 ottobre – 14 novembre 2026

Atrio delle Trentatrè, Napoli

Sabato 31 ottobre 2026 dalle ore 17:00 alle 21:00 inaugura presso l'Atrio delle Trentatrè a Napoli *La linea della materia*, mostra a cura di Simona Di Sciullo con opere di Iole Cilento, Luana Di Sarno ed Ellen G.

L'inaugurazione della mostra apre il programma della prima giornata della rassegna culturale **Strane Coppie | Confini** presso l'Atrio delle Trentatrè, che proseguirà alle **17:30** con *La linea della memoria*, omaggio ad **Anna Toscano**, e alle **19:30** con *La linea del sangue*, dedicato a **Stephen Crane** e **Franz Werfel**.

La linea della materia riunisce tre artiste campane intorno al tema del **confine**, inteso non soltanto come limite geografico o politico, ma come condizione intima, percettiva e materica. Il confine diventa una soglia tra visibile e invisibile, tra ciò che viene mostrato e ciò che rimane custodito, tra esperienza privata e costruzione dell'immagine. **Fotografia, pittura, installazione, performance e disegno si incontrano in un percorso in cui corpo, materia e spazio diventano strumenti di esplorazione e trasformazione.**

A dare forma a questo dialogo sono le **Antiche Cantine** dell'Atrio delle Trentatrè, spazio storico caratterizzato dalla presenza del tufo e del piperno. Le tre sale accolgono ciascuna il lavoro di una delle artiste, creando un confronto tra architettura, memoria e pratiche contemporanee. Lo spazio diventa così parte integrante del percorso espositivo, mettendo in relazione la materia del luogo con quella delle opere.

Per la mostra, **Iole Cilento** presenta un'installazione/performance nata da una pratica meditativa legata al corpo, al respiro e al gesto. Dopo *La Yurta del Respiro* (2025), l'artista prosegue la propria ricerca attraverso una nuova

azione, una “meditazione del cuore”. Una vasca colma d’acqua e inchiostro viene attraversata seguendo le quattro direzioni cardinali: il movimento del corpo e il ritmo della respirazione intervengono sulla superficie liquida, generando tracce instabili e irripetibili. Da questo processo nascono opere su carta e tessuto realizzate con la tecnica del *suminagashi*, che si aggiungono progressivamente all’allestimento nel corso della mostra, trasformandolo nel tempo. Tra performance, pittura e pratica meditativa, il lavoro porta in primo piano il rapporto più intimo dell’artista con la pittura, a lungo custodito in una dimensione privata e silenziosa. Il gesto, il respiro, l’acqua e l’inchiostro diventano strumenti di un processo aperto, nel quale l’immagine prende forma dall’incontro tra corpo, materia e tempo.

Nelle fotografie di **Luana Di Sarno**, il corpo diventa luogo di trasformazione e superficie di relazione. Le immagini nascono dall’incontro con i soggetti ritratti e restituiscono frammenti di un vissuto e di una vulnerabilità difficili da esprimere attraverso le parole. Il processo di costruzione dell’immagine è stratificato: fondali realizzati dall’artista, interventi sul corpo, dal trucco all’argilla, e superfici trasparenti o riflettenti, come plexiglass e specchi, alterano la percezione del ritratto. La fotografia si apre così a una dimensione installativa e pittorica, nella quale sovrapposizioni, deformazioni e trasparenze trasformano la superficie dell’immagine. Le fotografie, stampate a getto d’inchiostro, accentuano la componente materica e contribuiscono a oltrepassare la bidimensionalità fotografica.

La ricerca di **Ellen G.** nasce dall’accostamento e dalla ricomposizione di frammenti provenienti da ambiti diversi — storia dell’arte, natura, immaginario personale — che nei *papier collés* vengono decontestualizzati e ricomposti in configurazioni aperte, conservando solo parzialmente la propria riconoscibilità. Questa tensione tra unità e molteplicità trova una particolare espressione nell’installazione *Quel che resta del giorno* (2013), composta da **65 elementi in terracotta** modellati a mano e colorati a ingobbio. Disposti secondo una struttura circolare, assimilabile a un sistema labirintico, gli elementi costruiscono una forma che si modifica a ogni allestimento e cambia percezione in relazione alla distanza e al punto di vista dello spettatore. La materia, la forma e la disposizione degli elementi costruiscono un sistema in equilibrio tra scomposizione e coesione, nel quale ciò che appare separato può entrare nuovamente in relazione.

Attraverso pratiche e linguaggi differenti, le tre artiste sviluppano così una ricerca in cui la materia non è soltanto il supporto dell’opera, ma diventa parte del processo: **acqua, inchiostro, carta, tessuto, argilla, plexiglass, terracotta e tufo** costruiscono una relazione tra corpo, immagine e spazio. *La linea della materia* propone il confine non come una linea di separazione definitiva, ma come il luogo in cui forme, materiali ed esperienze possono incontrarsi, trasformarsi e generare nuove immagini.

INFORMAZIONI

STRANE COPPIE | CONFINI – La linea della materia

A cura di Simona Di Sciullo

Artiste: Iole Cilento, Luana Di Sarno, Ellen G.

Sede

Atrio delle Trentatré
via Luciano Armanni 16, Napoli

Durata

31 ottobre – 14 novembre 2026

Orari di apertura

martedì–venerdì, ore 16.00–19.00

Inaugurazione e successivi appuntamenti

sabato 31 ottobre 2026, ore 17:00-21:00 *Vernissage*

sabato 7 novembre 17:00-20:00 *Performance di Iole Cilento*

sabato 14 novembre 11:00-21:00 *Finissage*

Info e sito

www.lalineascritta.it

T.: 0815564013 - 3426075190

E.: info@lalineascritta.it